

INNALZAMENTO ETÀ PENSIONABILE: "PEGGIO DI UN'ALLUVIONE" PER LE MAMME DEI DISABILI

Lettera della mamma di una ragazza gravemente disabile: "per lei dovetti chiedere il part-time, adesso arriva l'obbligo lavorativo protratto. Mi sembra tutto franato. Nell'epoca del lavoro senile, sarebbe giusto porre dei distinguo"

ROMA - Carla ha una figlia maggiorenne gravemente disabile, una madre non più autosufficiente e un lavoro part-time, che ha ridotto notevolmente le sue entrate ma le ha permesso di stare accanto alla figlia e provvedere ai suoi bisogni. Da qualche anno, vedeva avvicinarsi la pensione e provava sollievo: con 56 anni di età e 35 di contributi, avrebbe tagliato il traguardo tra un anno esatto. Ora, l'innalzamento dell'età pensionabile è "peggio di un'alluvione". La sua delusione e il suo sdegno sono tutti nella lettera che scrive alla redazione di Superabile.

Spett.le Redazione,

scrivo di getto a sera di questo giorno in cui è stata data notizia dell'innalzamento dell'età pensionabile, senza guardare in faccia nessuno. Scrivo perché credo che, come me, siano tante le donne che si sentono tradite, ancora una volta. Non sono pratica di Facebook e simili, perciò non posso contattare il Comitato per il prepensionamento dei familiari di disabili gravi e gravissimi e non so se abbia in mente qualche iniziativa. Sono pertanto grata a questa Redazione, per questa possibilità di invio mail.

Ho 56 anni, 35 di contributi, dipendente comunale come educatrice di Nido; soprattutto, sono mamma di una ragazzina maggiorenne disabile grave. Per lei dovetti chiedere il part-time, ciò che ha ridotto notevolmente la capacità finanziaria della mia famiglia. Non trovo giusto che, per via della crisi, debba pagare ora anche in termini di obbligo lavorativo protratto, e di quanto!! Da qualche anno devo pure occuparmi di mia madre non più autosufficiente, e sono sfinita. Pur accontentandomi di una pensione fortemente penalizzata, confidavo nella possibilità dell'opzione donna, per me collocata ad inizio 2013, ma ora mi sembra tutto franato, peggio di un'alluvione!

Credo che dovremmo davvero andare ad incatenarci in piazza. Mi piacerebbe poter invitare a pranzo a casa mia la nuova Ministro: di domenica, giorno libero per la badante. Ogni donna di casa è colonna del welfare, noi mamme di disabili lo siamo ancora di più. Nell'epoca ormai del lavoro "senile" sarebbe giusto porre dei buoni distinguo, al di là dei già codificati criteri di lavori usuranti, e considerare innanzitutto noi mamme di disabili, ma anche le persone reduci da pesanti malattie come i tumori.

Ringrazio infinitamente dell'uso che codesta spett.le Redazione vorrà fare di questa mia, per sostenere la nostra causa.

Distinti saluti
Carla Volpe - Schio

(Fonte: www.superabile.it)